

Linee guida per il monitoraggio delle specie dell'avifauna italiana

STEFANO BRAMBILLA*, ENRICO CALVARIO**, LORENZO FORNASARI***, LAURA PETTITI**

*FaunaViva, Via Biringhella 114, 20017 Rho (MI) - **Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00154 Roma - ***DISAT, Università Milano Bicocca, P.zza della Scienza 1, 20126 Milano

Introduzione - Il Servizio Cons. Natura del Ministero dell'Ambiente, in applicazione delle Direttive Habitat ed Uccelli (92/43/CEE e 79/409/CEE) e del regolamento di attuazione della Dir. Habitat in Italia (art.7 DPR n° 357/97), relativamente al monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, ha predisposto la stesura di Linee guida per il Monitoraggio delle specie dell'avifauna italiana. A tale scopo le 500 specie dell'avifauna italiana sono state analizzate per gruppi su base sistematica ed ecologica: 1) Procellariiformi; 2) Anseriformi e affini; 3) Pelecaniformi, Ciconiformi e Fenicotteriformi; 4) Accipitriformi e Falconiformi; 5) Galliformi; 6) Gruiformi; 7) limicoli; 8) Stercoraridi, Laridi e Sternidi; 9) Alcidi; 10) Strigiformi e Caprimulgiformi; 11) Passeriformi e affini. Sono stati esaminati: composizione tassonomica, ecologia e ciclo annuale, status di conservazione, distribuzione in Italia (con riferimento alle ZPS), tecniche di censimento, linee guida per il monitoraggio.

Materiali e metodi - Per ogni gruppo, numero di specie e fenologia derivano dalle informazioni contenute nella Check-List degli uccelli d'Italia, le informazioni sulla biologia dal volume della Fauna d'Italia - Uccelli, da *Birds of the Western Palearctic* (series editor Cramp) e da *Handbook of the Birds of the World* (series editor Del Hojo). Le specie prioritarie sono state identificate grazie alla *IUCN Red List of Threatened Animals*, all'Allegato I alla Direttiva Uccelli e alla Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Le informazioni sulla distribuzione derivano dall'Atlante degli Uccelli nidificanti e dalla Fauna d'Italia, oltre a contributi specifici; la distribuzione delle specie nelle Zone a Protezione Speciale è stata tracciata sulla base di un database predisposto dal Ministero dell'Ambiente. Nella sezione "Linee guida" sono fornite le informazioni per la scelta di programmi di monitoraggio comuni a diverse specie, con il migliore rapporto tra sforzo di campionamento e informazioni raccolte.

Risultati - Per affrontare tutte le priorità emerse per i diversi gruppi di specie, si dovrebbero prevedere 13 diversi programmi di rilevamento, in varia misura integrati tra loro:

Stagione riproduttiva

- 1) Programma randomizzato diretto alle specie comuni (campionamenti puntiformi su base randomizzata, orientato a Passeriformi e specie affini).
- 2) Programma per censimenti campionari diretto alle specie scarse. E' possibile prevederne l'esecuzione congiuntamente al precedente.
- 3) Registro delle specie rare basato su conteggi il più possibile esaustivi, con metodologie specie-specifiche, nelle aree vocazionali.
- 4) Programma di monitoraggio delle colonie di Procellariiformi.
- 5) Programma di monitoraggio delle colonie di Ardeidi.
- 6) Programma di monitoraggio delle colonie di Laridi e Sternidi. Può fornire informazioni rilevanti sulle specie di limicoli nidificanti in colonie.
- 7) Programma di monitoraggio europeo dei rapaci diurni e notturni. Richiede in alcuni casi metodologie specie-specifiche (ad es. Grillaio).
- 8) Programma di inanellamento per Constant Effort Sites, diretto in maniera principale ai Passeriformi.

Stagione invernale

- 9) Programma randomizzato diretto alle specie comuni e scarse (con ampliamento a tutti i gruppi svernanti in habitat variabili, quali Ardeidi, alcune specie di gabbiano e alcuni limicoli, rapaci).
- 10) Programma di conteggio IWC (esteso a tutte le specie acquatiche).

Periodi di migrazione

- 11) Programma di inanellamento o conteggio per i Passeriformi nei colli di bottiglia (piccole isole, passi alpini) o negli stop-over sites.
- 12) Programma di conteggio dei rapaci in migrazione nei colli di bottiglia.
- 13) Programma di conteggio degli anatidi e dei limicoli nei punti di concentrazione (hot-spots).

I risultati saranno presentati alle Amministrazioni regionali e forniranno indicazioni tecniche che, unitamente a quelle in fase di predisposizione per altri Gruppi faunistici, consentiranno la realizzazione dei monitoraggi. La scelta delle metodologie e del tipo di programma sarà effettuata sulla base della presenza, nelle varie Regioni e nelle Zone di Protezione Speciale, di specie per cui l'Italia ha una particolare responsabilità di conservazione.